

Ambientalisti e cacciatori contro Bondone-Gardaland

Le associazioni insieme per criticare l'idea di un campo da golf in quota
«Sono da evitare nuove costruzioni, puntare su educazione e biodiversità»

di Maddalena di Tolla

► TRENTO

Ambientalisti e cacciatori insieme per lanciare le idee alternative, da anni promosse dall'associazionismo ambientalista e questa volta anche venatorio, sul Monte Bondone. È accaduto ieri mattina, in una conferenza stampa organizzata da Italia Nostra, Legambiente, Lipu, Wwf, sezione cacciatori Trento Ovest al Centro recupero avifauna selvatica gestito dalla Lipu. La conferenza era la risposta alle proposte avanzate dal consigliere delegato per il Bondone Dario Maestranzi nelle settimane scorse al consiglio comunale per il rilancio della località a fini turistici. Per gli ambientalisti si tratta di idee assurde, come ha detto la rappresentante del Wwf locale, Stefania Travaglia. «Riteniamo assurdo il solo fatto che simili idee siano prese in considerazione». «Il Bondone deve essere valorizzato per la sua bellezza naturale, continuare a essere la montagna dei trentini, dando valore alla differenza da altri luoghi. Non deve diventare Gardaland. Stiamo vedendo una forma di accanimento terapeutico con terapie sbagliate» ha chiosato Mauro Nones, del Pan Eppaa. «Già dagli anni ses-



La conferenza di ambientalisti e cacciatori (foto Panato)

santa il comune di Trento ha iniziato a pensare a progetti e spendere sul Bondone - ha ricordato Italo Failo, rappresentante dei cacciatori, a lungo nella Tavola tecnica della Rete di Riserve del Monte Bondone - le scelte del passato erano sbagliate, il Patto Territoriale non è servito a rilanciare la montagna di Trento, anche le ipotesi che abbiamo sentito in queste settimane sono sbagliate. In un ambiente così prezioso è sbagliato pensare al golf, che di cer-

to avrebbe un impatto diverso da quelle che ha prospettato Maestranzi». Rispetto al golf, Adriano Pellegrini, presidente del Pan Eppaa, ha ricordato «sul sito di Kpmg, nota agenzia di consulenza finanziaria, si trova un documento sui campi da golf, criticati come investimenti fallimentari che impoveriscono ambiente ed economia».

Sergio Merz, delegato della Lipu, a lungo operatore faunistico al Centro di ecologia alpina alle Viote, ha illustrato con

una carrellata di eloquenti immagini «il degrado paesaggistico e ambientale conseguente alle scelte degli ultimi anni del Comune e purtroppo del Museo», come ha detto. Di «nessuna credibilità degli enti preposti» ha parlato Paolo Mayr, di Italia Nostra, che ha accusato il Museo per la cessione del terreno adiacente al Giardino Botanico, dove è stato costruito un grande parcheggio asfaltato. I parcheggi, hanno evidenziato gli ambientalisti, restano spesso semi vuoti, salvo poi trovare auto parcheggiate dove non si dovrebbe, perfino nella torbiera (le foto lo dimostrano). Merz ha ricordato i valori ambientali dell'alto Monte Bondone, dal Valico di Bocca Vaiona, per la Provincia tutelato, alla presenza di specie faunistiche delicate e rare (re di quaglie, coturnice, ad esempio), a paesaggi rari. Come valorizzare dunque? Evitando nuove costruzioni, ripristinando luoghi come le caserme, installando pannelli per informare sulla biodiversità e sui comportamenti da tenere, promuovendo la vera valorizzazione dei luoghi, attivando il Parco. La Grande Funivia? «Forse sì, solo se non diventa un alibi per costruire ancora» hanno detto gli ambientalisti.